

COMUNE DI CENTOLA



SERVIZI E PRESTAZIONI DI INGEGNERIA

**AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E SICUREZZA NEI LUOGHI
DI LAVORO**

ING. FRANCESCO CODA

Via del Giubileo 2000 n°2 – 84095 Giffoni Valle Piana (SA)
Cel. 333 1706995 e_mail: info@omniaing.it

CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI IN CANTIERE

**SISTEMA DRENANTE E DEPURATIVO DEL CILENTO COSTIERO
DEI COMUNI DI PISCIOTTA, CENTOLA E CAMEROTA OVEST
INTERVENTI PER L'ATTIVAZIONE E MESSA A REGIME
COMUNE DI CENTOLA (SA)**

Committente: "RITONNARO COSTRUZIONI SRL"

Sede legale: Via Stefano Brun n° 06 – Salerno - P.IVA: 00243020658

ELABORATI :

RELAZIONE TECNICA – IMPIANTO MOBILE

ALLEGATI :

SCALA :

NOTE :

IL COMMITTENTE :

Per ricevuta, dichiarazioni rese e
autorizzazione al trattamento dei
dati per la privacy ai sensi del Dlgs
196/2003.

RITONNARO COSTRUZIONI S.r.l.
Via Stefano Brun, 6
84131 SALERNO

IL TECNICO:

dott. ing. **FRANCESCO CODA**





INDICE

1. PREMESSA	2
2. INQUADRAMENTO.....	3
2.1 Dati identificativi dell'azienda	3
2.2 Descrizione del sito di localizzazione dell'impianto.....	3
3. CAMPAGNA DI RECUPERO.....	5
Tempistica di svolgimento della campagna.....	6
Dati specifici inerenti all'attività e modalità di esercizio.....	6
Risorse utilizzate per il funzionamento del cantiere.....	9
Produzione di rifiuti	10
Inquinamento e disturbi ambientali.....	10
Rischio di incidenti	10
Piano di emergenza	10
Piano di ripristino	11
4. LOCALIZZAZIONE DELL'AREA OSPITANTE L'IMPIANTO MOBILE	13
Normativa ambientale di riferimento	30
Valutazione d'incidenza.....	31
5. ALTERNATIVE IMPIANTISTICHE	31
6. CUMULO CON ALTRI PROGETTI.....	31



RELAZIONE TECNICA

CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI IN CANTIERE

1. PREMESSA

La presente relazione tecnica descrive l'attività che la ditta "RITONNARO COSTRUZIONI S.r.l.", con sede legale in Stefano Brun n. 06 del Comune di Salerno, intende realizzare per il recupero in cantiere di rifiuti speciali non pericolosi derivanti dalle attività di demolizione di manufatti e opere di scavo relativi agli interventi per l'attivazione e messa a regime del "Sistema drenante e depurativo del Cilento costiero dei comuni di Pisciotta, Centola e Camerota Ovest". Il cantiere per le attività di recupero sarà ubicato in comune di Centola.

La ditta, affidandosi ad un operatore debitamente autorizzato, intende operare secondo il "Regime ordinario di autorizzazione" per l'attività di recupero [R5] ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. di rifiuti non pericolosi.

L'attività che verrà svolta sarà identificata con le seguenti causali (Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.):

Allegato C – Operazioni di recupero:

- **R5:** riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche

I rifiuti sono classificati come NON PERICOLOSI (ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006 – Parte IV- Titoli I e II), NON TOSSICO NOCIVI (ai sensi della delibera del comitato interministeriale del 27/07/1984) e NON INQUINATI (ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006 – Parte IV – Titolo V).

La ditta intende far trattare una quantità di rifiuti superiore alle 10 ton/giorno per cui, in base al combinato disposto dall'Allegato IV del D. Lgs 4/2008, punto 7 – Progetti di Infrastrutture comma aa) – impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D. lgs 152/200 (rif. Regolamento n. 2 / 2010 Regione Campania), l'intervento è subordinato all'esito della procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Allegato al presente elaborato viene consegnato lo Studio di Impatto Ambientale.



2. INQUADRAMENTO

2.1 Dati identificativi dell'azienda

L'attività da realizzare sarà commissionata dalla ditta RITONNARO COSTRUZIONI Srl P.Iva 00243020658 con sede legale in Salerno alla Via Stefano Brun n. 06 per il cantiere sito in comune di Centola, già designata Capogruppo dell'ATI assegnataria dei lavori di cui alla determina della Provincia di Salerno n. 3 del 27 gennaio 2017 CID 38518, consegnati d'urgenza con apposito verbale del 9 febbraio 2017 sottoscritto presso gli uffici del Settore Ambiente ed Urbanistica della Provincia di Salerno. Si precisa che la ditta committente per lo svolgimento delle attività di recupero in sito (campagna ai sensi dell'art. 208 comma 15 D.Lgs. 152/06) si avvarrà della ditta CO.GE.SCO. Ecologia Srl, con sede legale in Pontecagnano Faiano (SA) alla Via G.Budetti n. 134, debitamente autorizzata allo svolgimento di tali operazioni.

2.2 Descrizione del sito di localizzazione dell'impianto

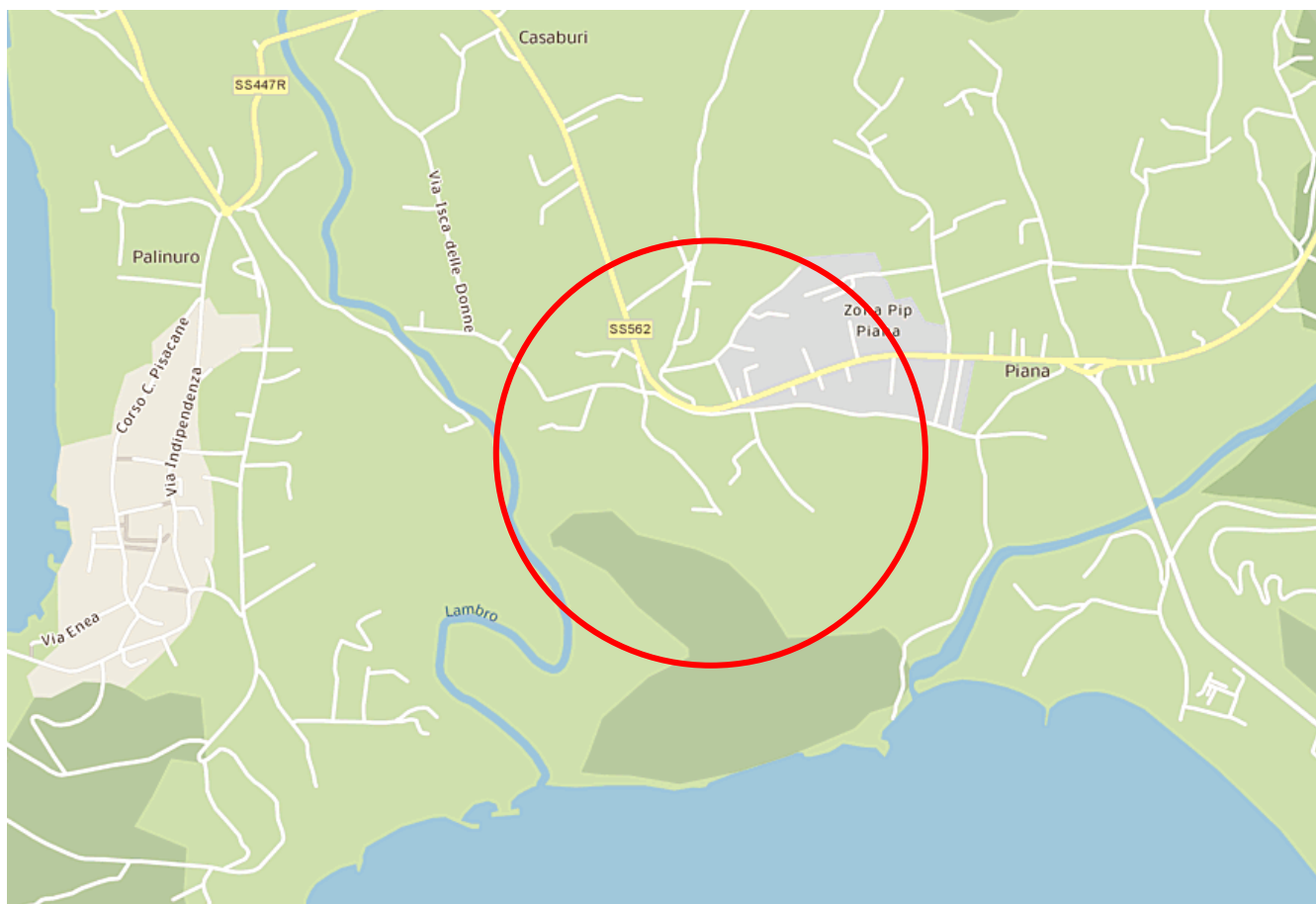
La società RITONNARO COSTRUZIONI S.r.l. ha intenzione di sottoporre a trattamento di recupero i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione di manufatti e opere di scavo relativi agli interventi per l'attivazione e messa a regime del "Sistema drenante e depurativo del Cilento costiero dei comuni di Pisciotta, Centola e Camerota Ovest".

L'attività di demolizione è propedeutica alle operazioni previste dagli interventi per l'attivazione e messa a regime del "Sistema drenante e depurativo del Cilento costiero dei comuni di Pisciotta, Centola e Camerota Ovest".

I rifiuti inerti prodotti saranno sottoposti a trattamento di frantumazione e deferizzazione, con impianto mobile di recupero, grazie al quale si otterrà materiale idoneo ad essere riutilizzato nel cantiere stesso per le operazioni di reinterro e rilevati.

L'impianto opererà temporaneamente nelle aree di cantiere fino ad ultimazione delle attività di recupero.

Foto aerea con indicazione dell'area di intervento



Stralcio carta stradale con ubicazione dell'area

L'area interesserà prevalentemente tracciati stradali già esistenti, oltre il sito dove è ubicato il depuratore della frazione Palinuro. L'arteria viaria più significativa per raggiungere l'area è la SS562.

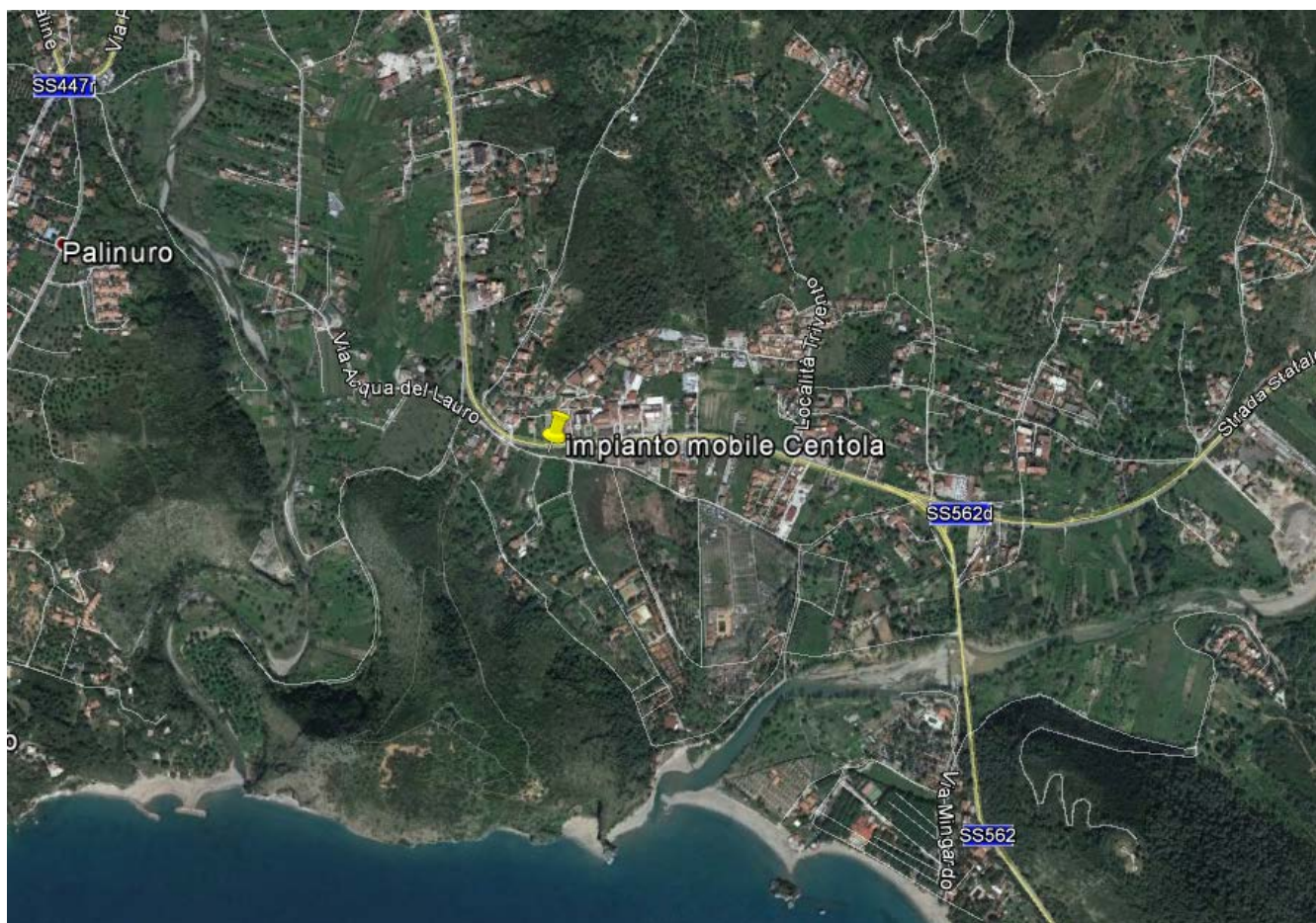


Foto aerea di cantiere con evidenza della SS562

3. CAMPAGNA DI RECUPERO

La società RITONNARO COSTRUZIONI Srl, come detto ha intenzione di effettuare una campagna di recupero in sito dei rifiuti derivanti dalle attività di demolizione di manufatti e opere di scavo relative agli interventi per l'attivazione e messa a regime del "Sistema drenante e depurativo del Cilento costiero dei comuni di Pisciotta, Centola e Camerota Ovest".

Le principali operazioni che potranno produrre rifiuti inerti sono relativi a:

- Sostituzione pozzetto con stazione di sollevamento prefabbricata interrata (collettori a gravità di Caprioli verso Palinuro);
- Opere di adeguamento sul depuratore di Portigliola;
- Realizzazione attraversamento con idonea tubazione su strada provinciale, per il raccordo al sollevamento Primula;



- Installazione di stazioni di sollevamento interrate nelle località di Bivio Mingardina e Piana;
- Manutenzione dell'impianto di sollevamento Ciclope di Palinuro;
- Adeguamento dell'impianto di sollevamento e condotta premente Primula;
- Realizzazione impianto di sollevamento interrato Isca delle Donne

I rifiuti inerti prodotti dalle suddette operazioni, pertanto, saranno sottoposti a trattamento di frantumazione e deferrizzazione, per mezzo di un impianto mobile, grazie al quale si otterrà materiale idoneo ad essere riutilizzato nel cantiere stesso. L'impianto opererà temporaneamente in un'area individuata e circoscritta all'interno del cantiere fino ad ultimazione delle attività di recupero.

Ultimato l'iter di verifica di assoggettabilità, entro trenta giorni dall'ottenimento del nulla-osta di compatibilità e dell'autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/2006, si procederà con l'inizio della campagna di recupero, che avrà durata pari a circa sette giornate lavorative.

Tempistica di svolgimento della campagna

Le aree di cantiere saranno recintate. Pertanto l'impianto non appena giunto al suo interno potrà operare in corrispondenza degli abbanchi dei rifiuti inerti accantonati a seguito delle operazioni di demolizione delle strutture e di scavo ivi presenti, effettuata dalla ditta CO.GE.SCO. Ecologia.

Al termine delle attività di recupero, il materiale inerte ottenuto sarà interamente riutilizzato nel cantiere stesso. I rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero (elementi ferrosi aventi funzione strutturale o meno) saranno consegnati a ditta autorizzata al loro trasporto e recupero, in modo tale da non lasciare alcun residuo delle lavorazioni.

Le attività accessorie (rimozione residui e allontanamento dell'impianto) non presentano particolari difficoltà e pertanto la durata complessiva della campagna, dall'inizio dell'attività di recupero fino al ripristino dello stato dei luoghi, coincide con il numero delle giornate lavorative riportate al paragrafo precedente, pari a sette. La recinzione non verrà rimossa in quanto successivamente avranno inizio i lavori di realizzazione previsti.

Dati specifici inerenti all'attività e modalità di esercizio



I rifiuti oggetto dell'attività di recupero, del tipo "speciale non pericolosi", derivano dall'attività di demolizione in loco, effettuata al fine di realizzare i lavori elencati in precedenza.

Il totale complessivo dei rifiuti inerti è di circa 3.000 mc. Si assume pari a 1,3 ton/m³ il peso specifico di riferimento del rifiuto prodotto dalla demolizione e scavo, quindi complessivamente avremo circa 4000 tonnellate di rifiuti inerti da recuperare.

Il rifiuto è stato classificato, con il C.E.R. 17.09.04 [rifiuti misti prodotti da attività di costruzione e demolizione].

Codici Catalogo Europeo Rifiuti (C.E.R.)	Descrizione	Densità media	Recupero [R5]			
			Mc/g	t/g	Mc/campagna	t/campagna
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	1,30	500	650	3.000	4000

Si procederà, mediante controllo visivo, a valutare la conformità del rifiuto oggetto di recupero sul luogo di deposito, prima e durante le attività con relativa caratterizzazione ed analisi.

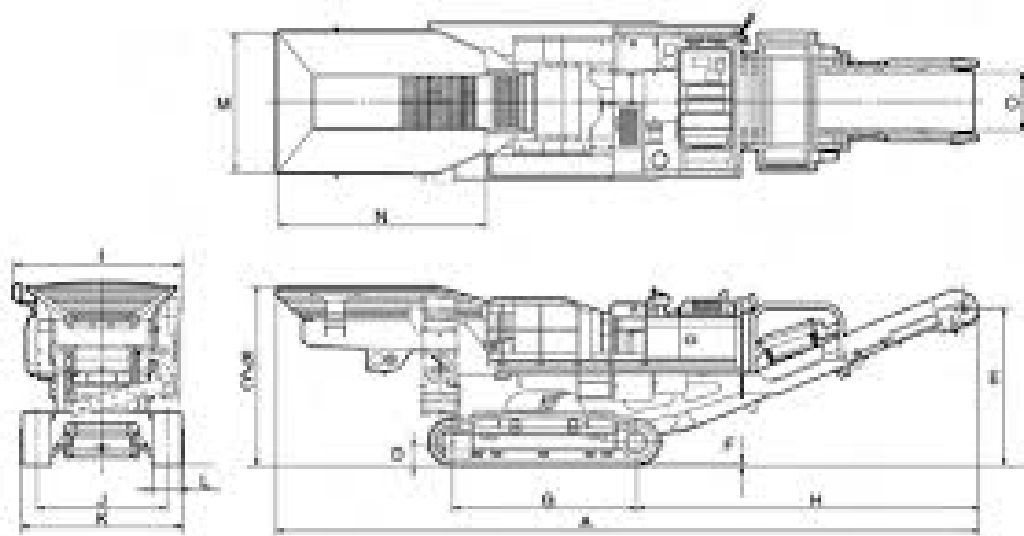
Sulla base delle caratteristiche dei rifiuti da sottoporre a trattamento e dello stato dei luoghi, si prevede una capacità di recupero media inferiore a quella massima dell'impianto di 1200 ton/giorno, e pari a 650 ton/giorno (per otto ore al giorno di operatività). In tali condizioni di massima operatività stimata, l'impianto opererà per n. 7 giornate di attività.

I quantitativi sottoposti a trattamento di recupero, come previsto dalla normativa, saranno riportati sul registro di carico e scarico dell'impianto mobile aziendale.

Dalle operazioni di recupero si otterrà del materiale inerte conforme a quanto prescritto nella circolare del Ministero dell'Ambiente 15 luglio 2005 (utilizzabile in applicazioni edili quali rilevati stradali, strati di fondazione, rinterri).

La suddetta attività produce rifiuti, nella fattispecie rottami metallici, C.E.R. 19.12.02, separati durante la fase di deferrizzazione, che possono essere presenti nel rifiuto oggetto di trattamento di recupero con funzione di armatura. Tali rifiuti saranno conferiti a soggetti autorizzati al loro trasporto e recupero. Le attrezzature e i macchinari impiegati per le operazioni di recupero rimarranno sul sito interessato fino ad ultimazione dei lavori.

L'alimentazione dei rifiuti inerti avverrà grazie ad un escavatore allestito con benna da carico. Successivamente attraverso la tramoggia posta in sommità i rifiuti inerti giungono nella sezione frantoio alimentata grazie ad un canale vibrante.



Il materiale inerte è frantumato tramite sistema a mascelle e per caduta giunge sul nastro trasportatore che allontana il frantumato al fine di costituire un cumulo. Trasversalmente al suddetto nastro è posizionata una unità di deferrizzazione, che intercetta la frazione ferrosa e la lascia cadere al suo termine

La nebulizzazione dell'acqua per abbattere le polveri prodotte è garantita da una serie di ugelli posizionati internamente al telaio del frantumatore e alimentati da un sistema serbatoio – tubazione – ugelli.

Viste le attrezzature utilizzate non vi sono particolari cautele da osservare se non quelle previste nei libretti di uso e manutenzione.

Le attività si articoleranno come segue:

Fase 1

L'impianto mobile sarà collocato nell'apposita area di cantiere adibita esclusivamente all'attività di recupero e al deposito temporaneo dei rifiuti inerti.

Fase 2

I rifiuti vengono trasportati con camion all'interno dell'area suddetta e stoccati nelle aree di deposito temporaneo. Con l'ausilio di un mezzo dotato di benna sarà alimentata



la tramoggia di carico dell'impianto mobile ove il rifiuto inerte è sottoposto a frantumazione e rimozione di eventuali parti metalliche presenti mediante magnete posto trasversalmente al nastro trasportatore in uscita dal frantumatore. La frazione inerte deferrizzata che si ottiene è abbancata in cumulo mediante il nastro trasportatore, posteriormente all'impianto. Si fa presente che l'impianto è comandato a distanza mediante telecomando, grazie al quale si comanda l'avanzamento dell'impianto una volta che l'abbanco giunge quasi alla quota di scarico del nastro. Conseguentemente, con il proseguire delle attività di recupero l'impianto avanzerà progressivamente e, contestualmente, sul lato posteriore, lungo la traiettoria percorsa, si costituirà un cumulo di materia prima secondaria. A fine giornata i materiali ferrosi raccolti saranno depositati in un'area dedicata (deposito temporaneo)

Mano a mano che i rifiuti vengono lavorati, il materiale recuperato viene caricato su camion e trasportato nelle aree del cantiere per eseguire le operazioni di reinterro. L'impianto, come detto, è in grado di spostarsi anche in autonomia (essendo dotato di cingoli) direttamente verso gli abbanchi dei rifiuti accumulati nella predetta area di cantiere adibito a recupero e deposito temporaneo.

Nel caso in cui si riscontri, durante lo svolgimento delle attività di recupero la presenza di rifiuti diversi dal codice CER 17.09.04, questi saranno depositati nell'area predisposta per l'abbanco dei rottami ferrosi, ma in cumuli distinti o se necessario, in ragione della loro natura, in contenitori chiusi. Il tutto sarà specificato da apposita cartellonistica.

A causa dell'estensione dell'area di cantiere, dello stato dei luoghi e per esigenze operative, l'impianto opererà in un'unica area indicata nella documentazione cartografica allegata.

Fase 3

Al termine dell'attività di recupero le aree saranno liberate dai macchinari e dai rottami ferrosi eventualmente prodotti in fase di deferrizzazione, mentre il quantitativo di materia prima ottenuta dal ciclo di recupero sarà stato nel frattempo consegnato alla committenza e riutilizzato nel cantiere stesso.

Risorse utilizzate per il funzionamento del cantiere

Al fine di far funzionare le macchine di cantiere (escavatore, unità di trattamento rifiuti inerti), saranno utilizzate le seguenti risorse: gasolio e acqua.



Il gasolio è necessario per il funzionamento dei macchinari, mentre l'acqua è impiegata per abbattere le polveri durante la frantumazione ed evitare che si possano disperdere nelle aree limitrofe il cantiere.

Produzione di rifiuti

La campagna di recupero sottopone a trattamento i rifiuti inerti, così da ottenere un materiale inerte che sarà reimpiegabile in edilizia.

Il rottame ferroso prodotto nella fase di deferrizzazione sarà avviato a recupero nella filiera del ferro.

Inquinamento e disturbi ambientali

Le modalità di esercizio precedentemente individuate determinano una interazione con l'ambiente in quanto:

- si utilizzano fonti di energia (gasolio);
- si produce rumore;
- si producono polveri;
- si producono gas di scarico.

Rischio di incidenti

L'unica situazione di emergenza che si potrebbe verificare è il riversarsi di olio idraulico e/o gasolio dai macchinari sul pavimento a seguito di rotture o malfunzionamenti degli stessi.

Le attività svolte all'interno del cantiere non prevedono l'utilizzo di sostanze pericolose.

Le modalità di gestione degli incidenti sono descritte nel Piano di emergenza, paragrafo successivo.

Piano di emergenza

Il presente Piano di emergenza è volto alla definizione delle procedure atte ad individuare e a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza nonché a



prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire. In riferimento a casi di emergenza, l'impatto maggiormente significativo è legato al verificarsi di rotture o malfunzionamenti dei macchinari che potrebbero produrre limitati sversamenti sulla pavimentazione di olio idraulico e/o gasolio. La procedura prevista per rispondere a tale potenziale incidente è costituita dal ricorso a materiale assorbente al fine di contenere la dispersione dei suddetti liquidi e di contenitori per contenere la perdita connessa a malfunzionamenti e/o rotture. Il fondo del cantiere insudiciato con i suddetti liquidi sarà rimosso e avviato a trattamento, come specificato nel Piano di ripristino.

Trattandosi di rifiuti inerti e non essendo previsto l'utilizzo di sostanze pericolose, si ritiene non sussistano ulteriori elementi di pericolosità tali da prevedere altre procedure di emergenza.

Piano di ripristino

Il Piano di ripristino si pone come obiettivo quello di non lasciare rifiuti (non trattati e prodotti dal ciclo di recupero) nel cantiere. Poiché si andrà ad operare con un impianto mobile, al termine delle attività di recupero si procederà ad allontanare i macchinari impiegati. Tutti i residui ferrosi, prodotti dalla deferrizzazione, temporaneamente abbancati in cantiere durante le attività, ed eventuali rifiuti trovati durante l'attività di recupero e difforni dal codice CER 17.09.04, saranno presi in carico da ditta autorizzata e avviati ad impianto di recupero.

La recinzione che delimita il cantiere sarà lasciata in loco in quanto necessaria per le successive attività di cantiere previste dal titolo abilitativo rilasciato dal Comune.

I materiali inerti prodotti dal ciclo di recupero saranno lasciati in deposito a disposizione della committenza per le successive esigenze di cantiere al fine di essere riutilizzati come materiale di riempimento e rinterro.

Per quanto riguarda il ripristino dello stato dei luoghi, a seguito dello sversamento di olio idraulico e/o gasolio legati all'utilizzo dei macchinari, si procederà come segue:

La procedura prevede il ricorso a materiale assorbente al fine di contenere la dispersione dei suddetti liquidi e di contenitori per contenere la perdita connessa a malfunzionamenti e/o rotture. Il fondo del cantiere insudiciato con i suddetti liquidi sarà rimosso e depositato, nell'area destinata all'abbanco dei materiali ferrosi prodotti dalla deferrizzazione, ma distintamente da questi ultimi, in contenitori



chiusi le cui dimensioni risulteranno dipendenti in relazione all'entità del rilascio e si procederà ad analizzarne le caratteristiche al fine di assegnare il codice CER e a conferirli a ditta autorizzata al trasporto e trattamento.

All'interno del cantiere non sono presenti condutture, la cui rottura determinerebbe la fuoriuscita di liquidi con conseguente inquinamento del sito.

4. LOCALIZZAZIONE DELL'AREA OSPITANTE L'IMPIANTO MOBILE

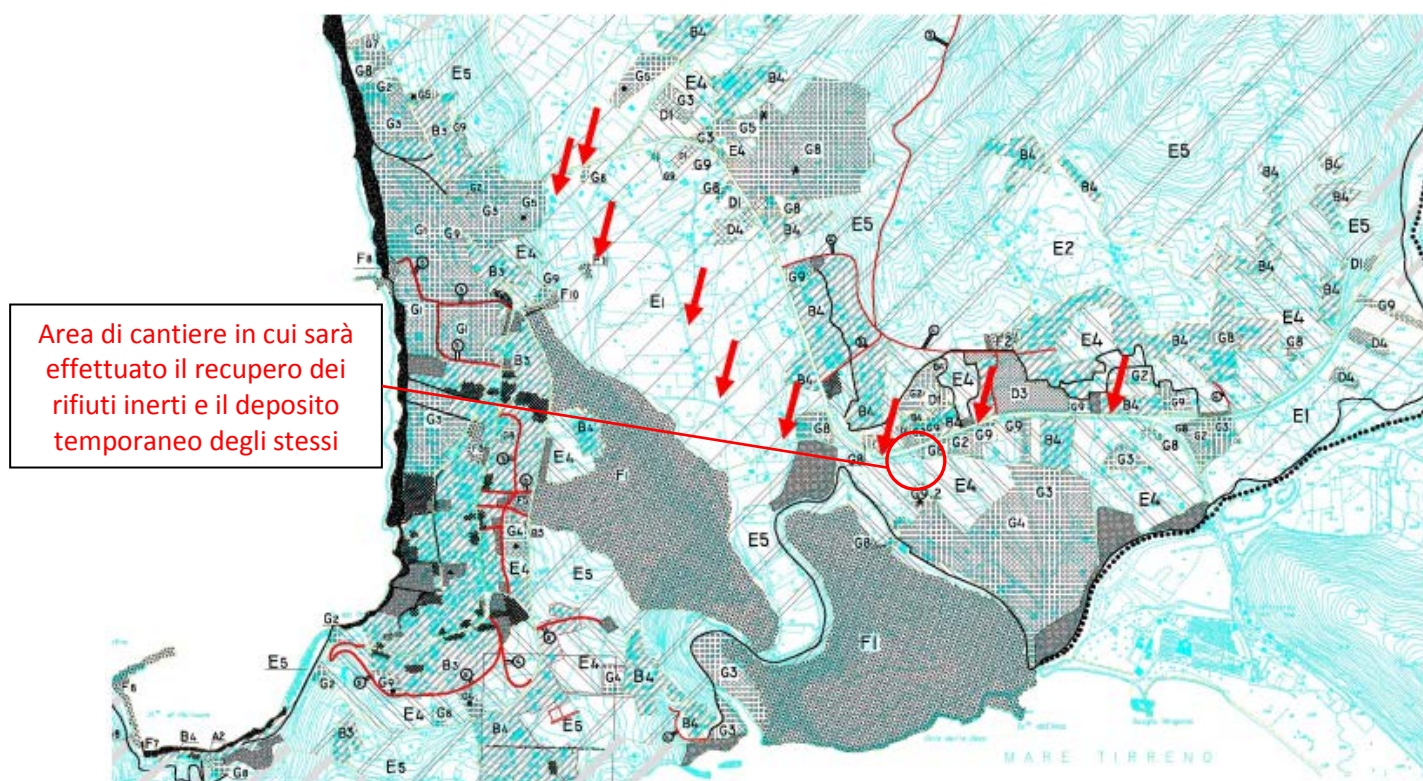
Al fine di valutare la compatibilità ambientale dell'attività, tenendo conto della localizzazione del cantiere, sono stati esaminati i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione territoriale:

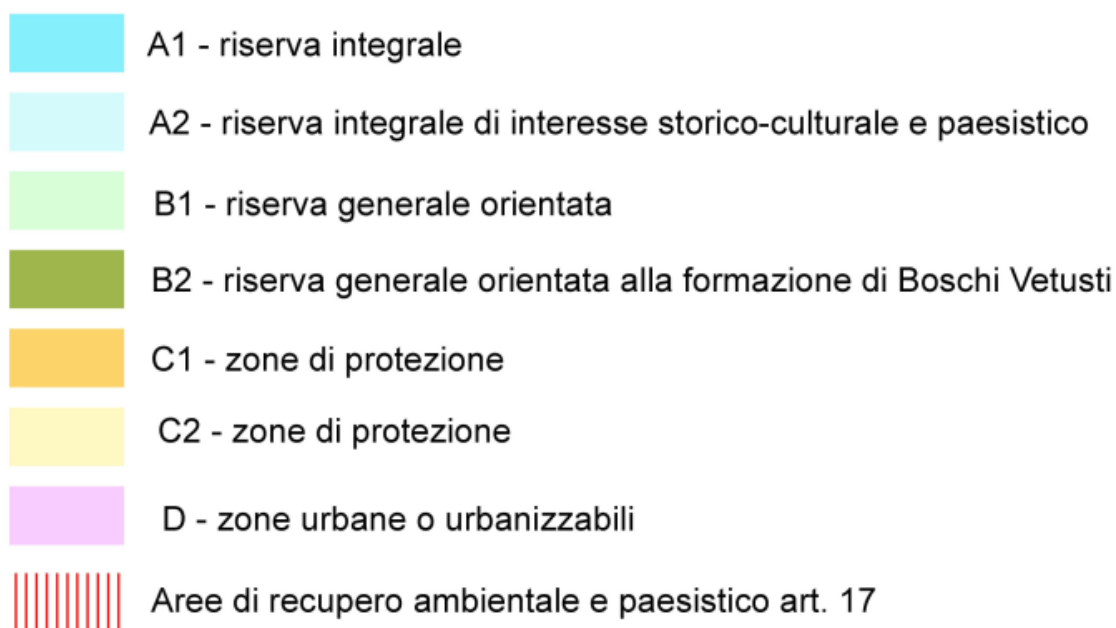
- Piano Regolatore Generale del Comune di Camerota;
- Aree protette: Progetto Natura 2000;
- Piano stralcio per la difesa dal Rischio Idrogeologico dell'Autorità di bacino.

Sono stati utilizzati, inoltre, gli strumenti informatici e cartografici (Sistemi Informativi Territoriali) resi disponibili dagli Enti Competenti.

UBICAZIONE DELL'AREA DI CANTIERE E STRALCIO DEL P.R.G. DEL COMUNE DI CENTOLA

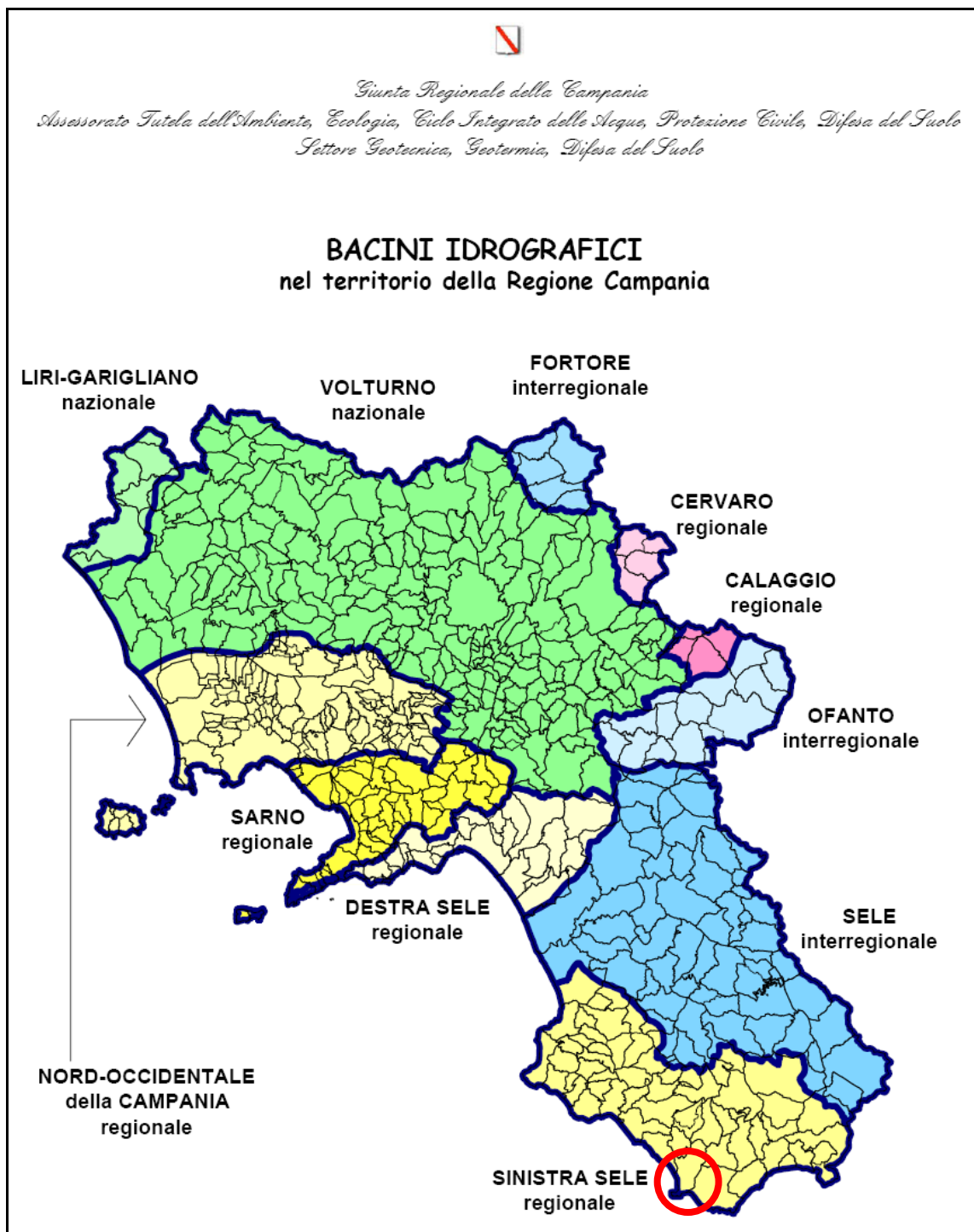
L'area oggetto di intervento è sita all'interno del centro abitato, ed è destinata alla ricostruzione di aree dismesse







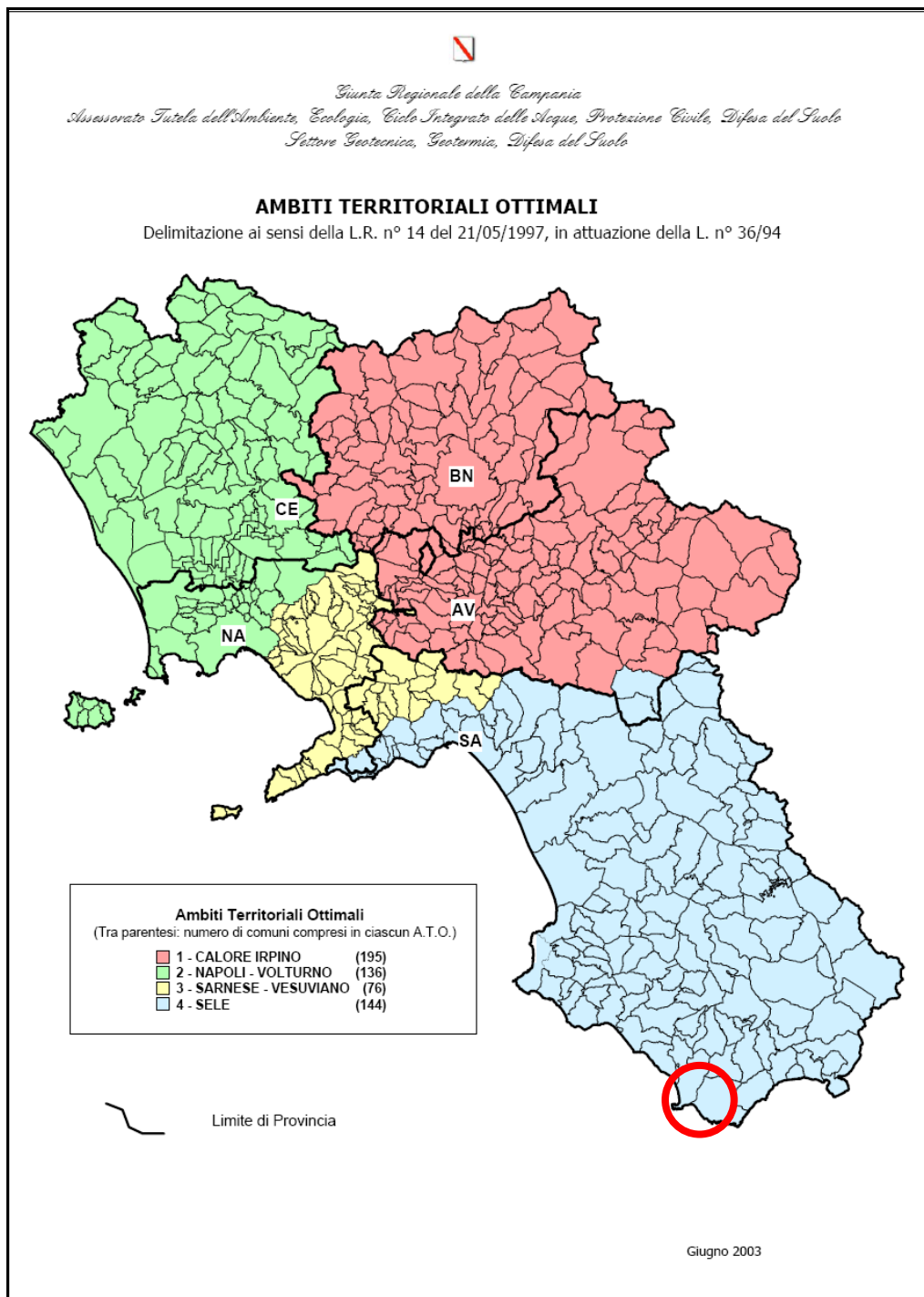
Il territorio comunale rientra all'interno del bacino idrografico regionale "Sinistra Sele", ai sensi della legge regionale n. 8 del 07.02.1998.



Bacini idrografici

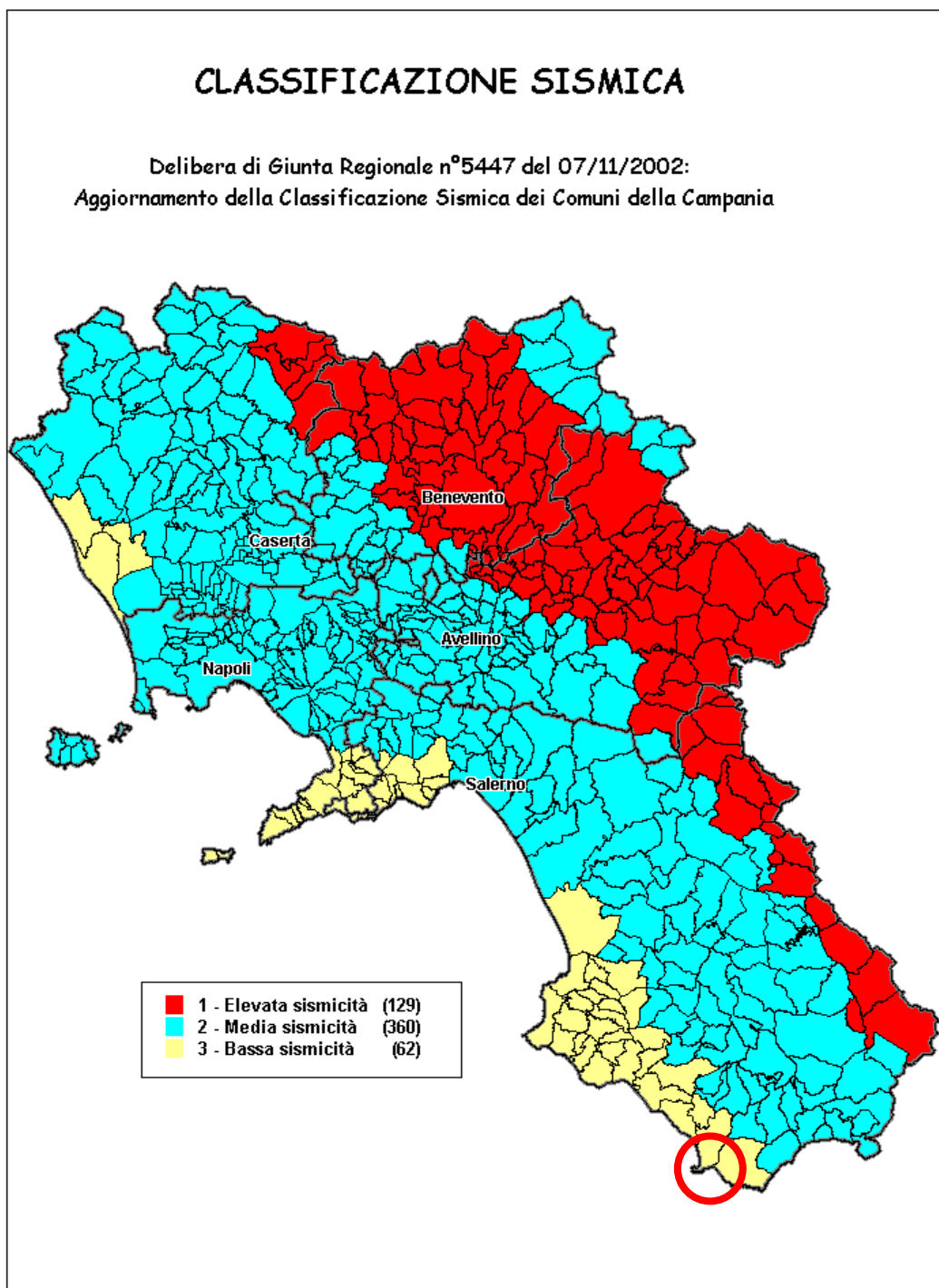


Il comune di Centola rientra nella delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali della Regione Campania nell'A.T.O. "Sele", ai sensi della legge regionale n.14 del 21.05.1997, in attuazione della legge n. 36/1994.



Ambiti Territoriali Ottimali

Inoltre il territorio comunale viene classificato con bassa sismicità, ai sensi della delibera di giunta regionale n. 5447 del 07.11.2002 "Aggiornamento della Classificazione Sismica della Regione Campania".



Classificazione sismica

L'area d'interesse per l'attività di recupero, non rientra tra nessuna di dette zone:

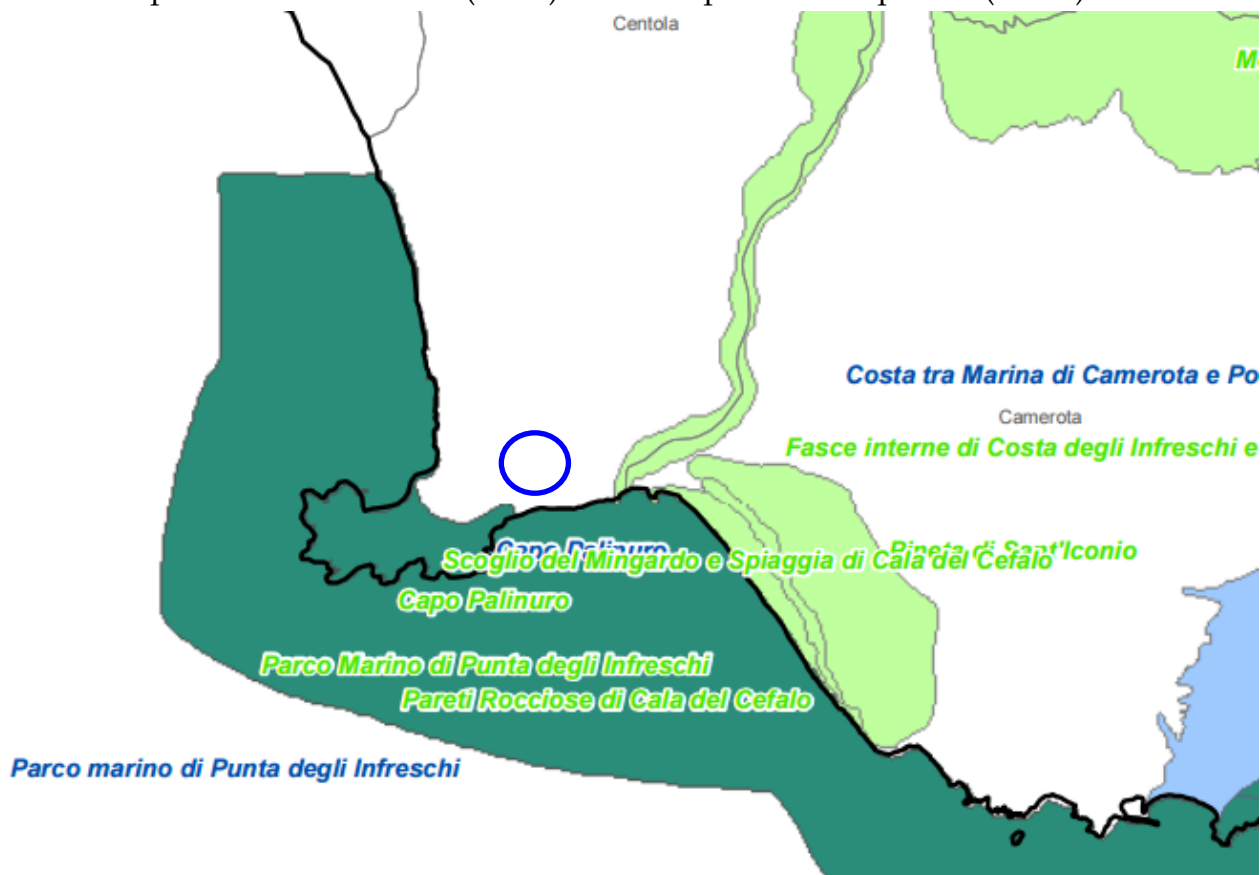
- i siti di interesse comunitario (S.I.C.);
- le zone di protezione speciale (Z.P.S.);
- Vincoli paesistici – D. Lgs. 42/2004.
- le aree percorse da incendi boschivi.

Rientra tra

- I parchi e le riserve naturali (PNCVD);

Così come è possibile evincere dagli stralci cartografici che seguono:

Siti di importanza comunitaria (S.I.C.) e zone di protezione speciale (Z.P.S.):



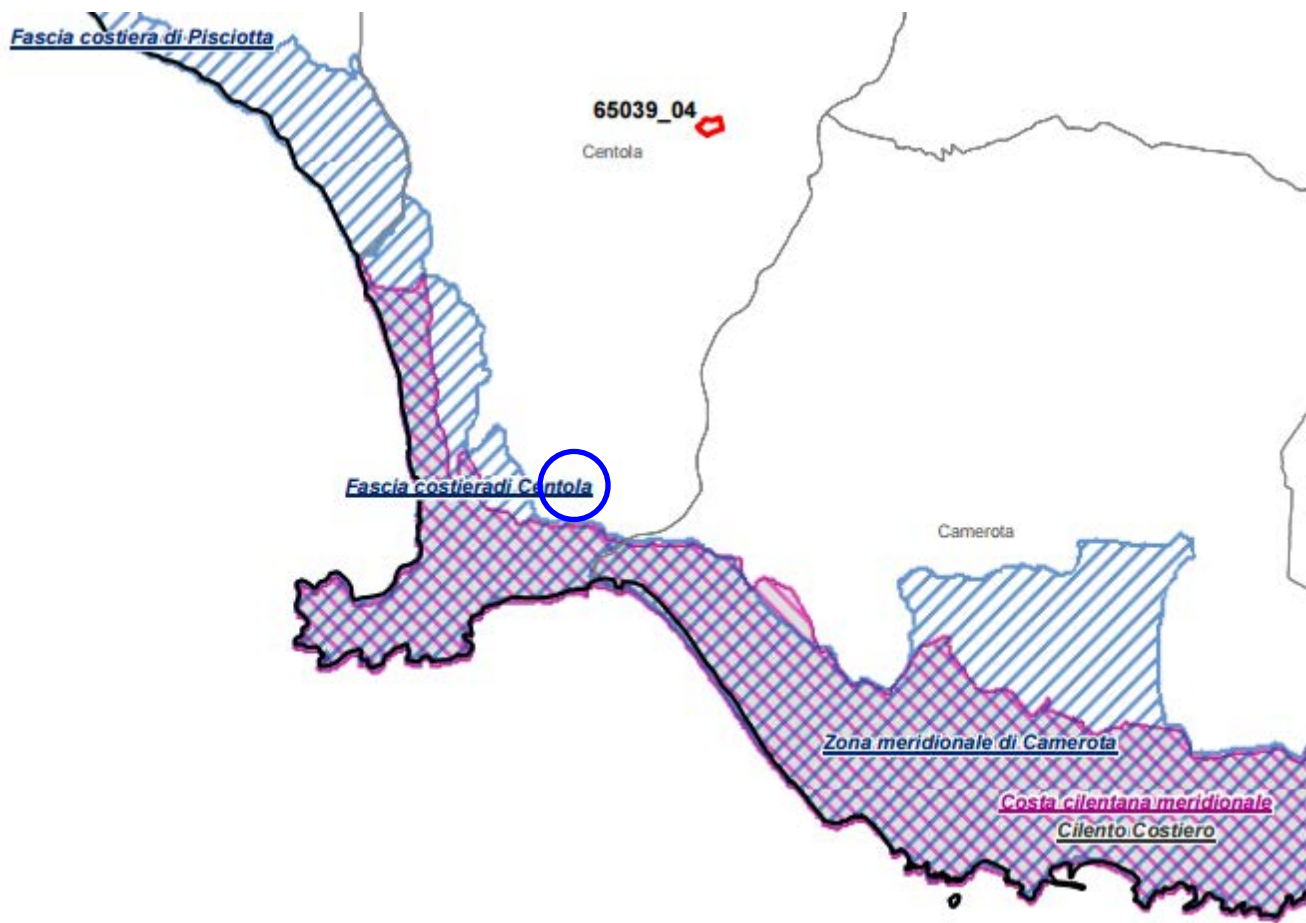
NATURA 2000

Dir. 92/43/CEE e 79/409/CEE

	CAVE		SIC - Siti di Importanza Comunitaria
	Limiti comunali		ZPS - Zone di Protezione Speciale
	Limiti provinciali		Aree SIC e ZPS



Vincoli paesistici del Cilento

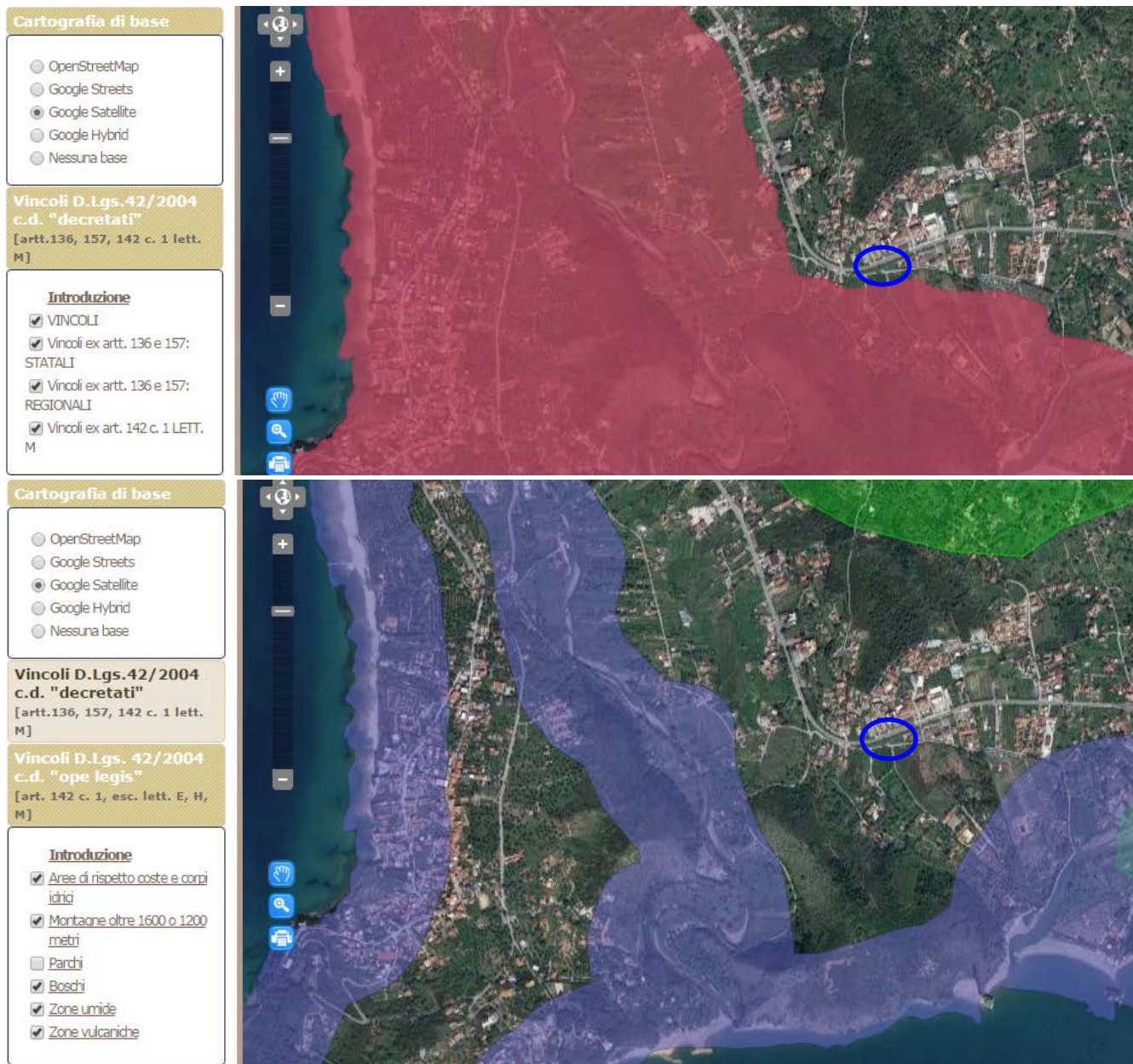


VINCOLI PAESISTICI - D.Lgs. 42/2004

	CAVE
	Limiti comunali
	Limiti provinciali
	Aree di tutela paesistica con dichiarazione di notevole interesse pubblico - L.1497/39
	Galassini
	Piani Territoriali Paesistici e Piani Urbanistico-Territoriali - L.431/85 art.149

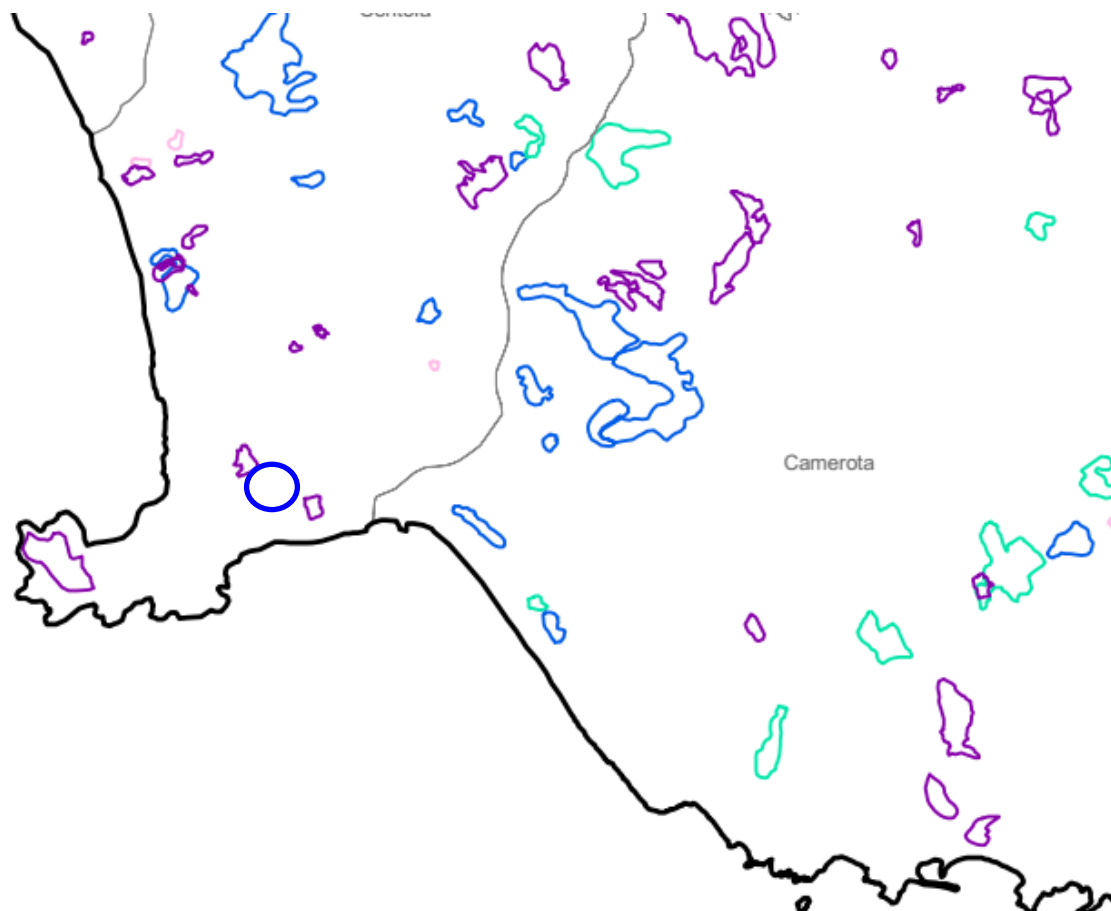


Vincoli paesistici – D. Lgs. 42/2004 – dal SITAP





Catasto incendi boschivi



CIB - CATASTO INCENDI BOSCHIVI - L. 353/2000

	CAVE		Aree percorse da incendio nel 2000
	Limiti comunali		Aree percorse da incendio nel 2001
	Limiti provinciali		Aree percorse da incendio nel 2002
			Aree percorse da incendio nel 2003
			Aree percorse da incendio nel 2004



L'area di cantiere adibita al recupero dei rifiuti inerti, non ricade in nessuna delle aree vincolate ai sensi del Dlgs 42/2004.

Si evidenzia come l'attività, oltre ad essere temporanea, circa un mese, non ha alcun effetto sul paesaggio; inoltre, ai sensi del recente DPR n. 31 del 13 febbraio 2017 (*Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata*) ed in particolare l'allegato A (*Interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica*), l'intervento è assimilabile al punto 16 (*occupazione temporanea di suolo pubblico mediante installazione di strutture o di manufatti*).

Si aggiunge anche che i lavori di cui al presente studio sono stati assegnati con determina della Provincia di Salerno n. 3 del 27 gennaio 2017 CID 38518 e consegnati d'urgenza con apposito verbale del 9 febbraio 2017 sottoscritto presso gli uffici del Settore Ambiente ed Urbanistica della Provincia di Salerno.



UBICAZIONE DELL'AREA DI CANTIERE E RAPPORTI CON IL PSAI (Piano Stralcio per la difesa dal Rischio Idrogeologico)

Dal punto di vista idrogeologico, in base alla cartografia di cui al “Piano stralcio per l’assetto idrogeologico” adottato dall’Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele.




CARTA RISCHIO FRANA



LEGENDA

RISCHIO DA FRANA

Classe

- | | |
|---|--------------------|
|  | R1 - Moderato |
|  | R2 - Medio |
|  | R3 - Elevato |
|  | R4 - Molto Elevato |



CARTA PERICOLOSITA' FRANA



LEGENDA

Pericolosità da Frana

Classe



P1 - Moderata



P2 - Media



P3 - Elevata



P4 - Molto Elevata



CARTA RISCHIO IDRAULICO



LEGENDA

CLASSI DI RISCHIO

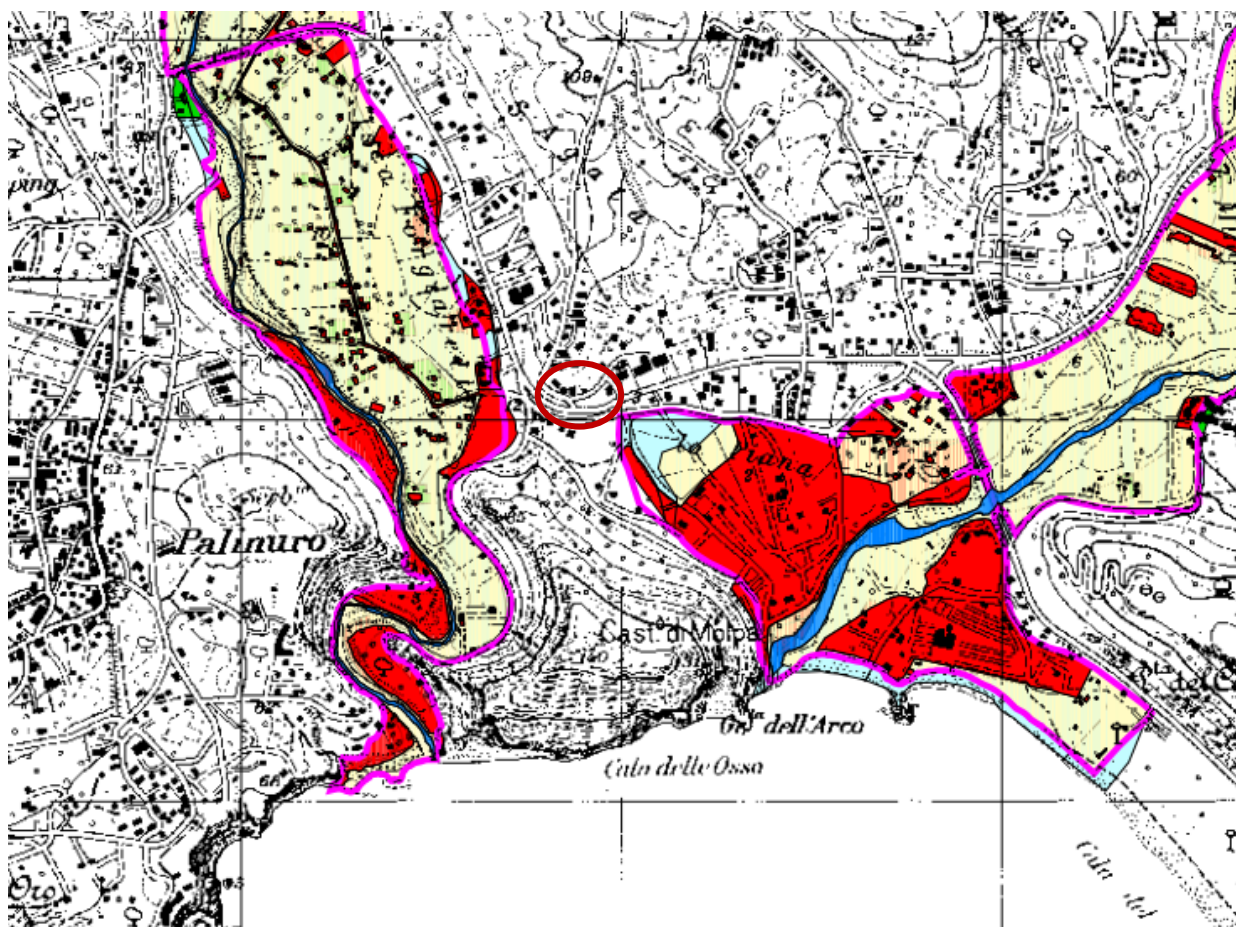
- R1
- R2
- R3
- R4

Perimetro delle aree di aggiornamento

Alveo fluviale




CARTA DEL DANNO



LEGENDA

CLASSI DI DANNO

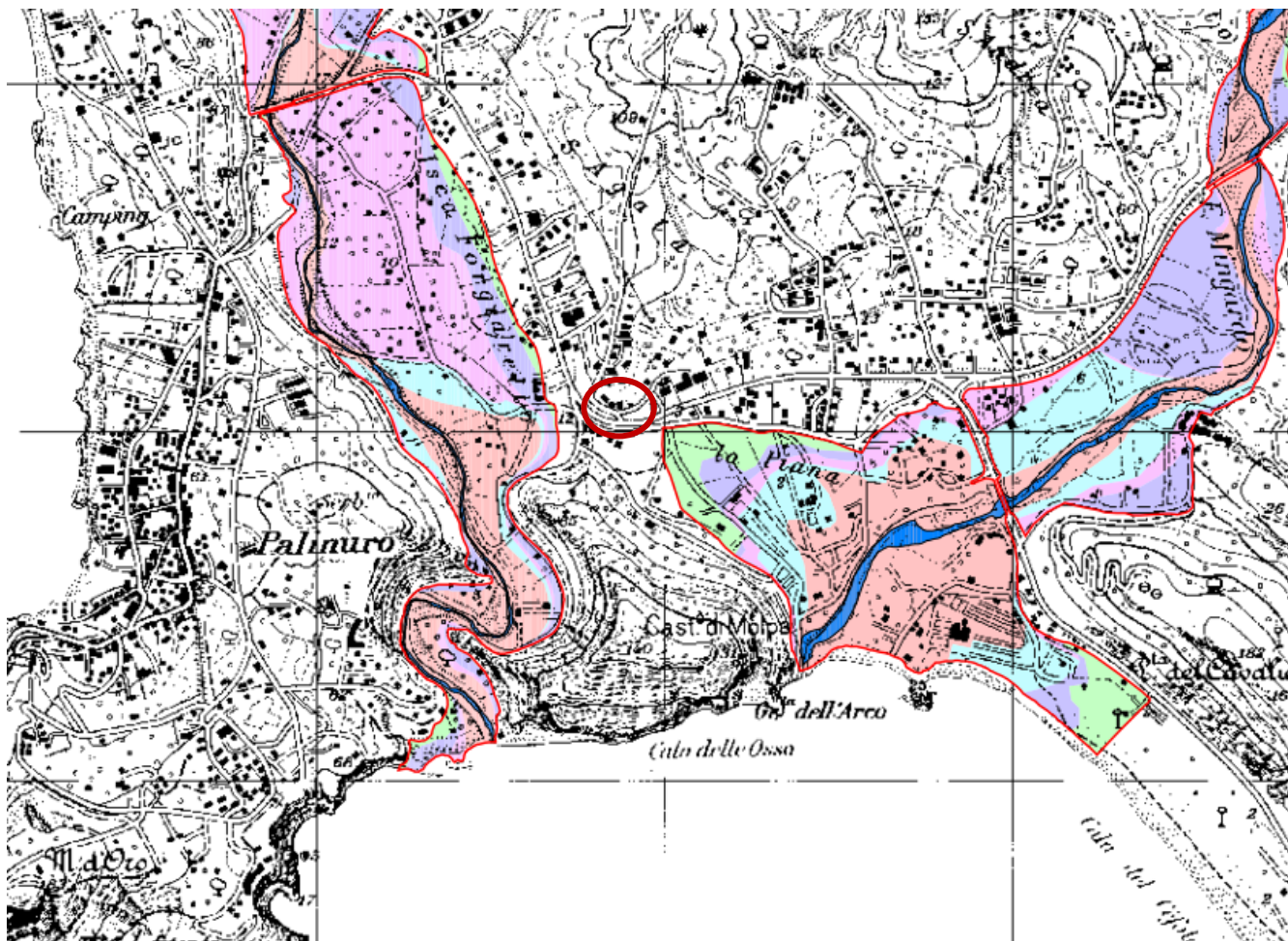


 Perimetro delle aree di aggiornamento

 Alveo fluviale




CARTA FASCE FLUVIALI



LEGENDA

FASCE FLUVIALI



 Perimetro delle aree di aggiornamento

 Alveo fluviale



RAPPORTI CON LE ATTIVITA' ANTROPICHE

Come verrà esaminato nel presente documento, l'area di cantiere è situata in una posizione idonea a poter ospitare la temporanea presenza di un impianto di recupero di rifiuti inerti.

IMPATTO DEL TRAFFICO INDOTTO

L'ingresso dei mezzi che movimenteranno le attrezzature nel cantiere e dal cantiere (per dare inizio e al termine delle attività), nonché del personale aziendale (nei giorni lavorativi) avverrà dalla SS562.

I mezzi che accederanno alla zona di cantiere saranno principalmente autocarri per il trasporto dei macchinari nella fase di inizio e di chiusura del cantiere e (per dare inizio e al termine delle attività), oltre al quotidiano arrivo del personale aziendale.

L'area di cantiere è direttamente accessibile dalla strada statale 562 e sorge nella località Palorcio di Centola, che presenta una modesta densità abitativa.

L'intervento di recupero dei rifiuti inerti e il loro reimpiego diretto nel cantiere ha un effetto positivo in relazione al traffico poiché annulla il volume connesso al trasporto dei rifiuti presso impianti di recupero fissi, nonché quello relativo ai materiali il cui approvvigionamento avrebbe determinato il traffico connesso alla consegna in cantiere dei materiali acquistati presso i rivenditori.

Se consideriamo il volume trasportabile massimo pari a 20 mc, al fine di rispettare il limite della massa massima trasportabile secondo il codice della strada, e il volume di materiale inerte prodotto pari a circa 3.000 mc, si ottiene complessivamente (trasporto rifiuti e trasporto inerte per approvvigionare il cantiere) una riduzione di circa 300 viaggi. Se ipotizziamo tali trasporti realizzati nel periodo di durata complessiva dell'attività, circa 7 giorni, si ottiene una riduzione dei trasporti in quel periodo pari a circa 40 viaggi al giorno.

Sulla base di quanto sopra illustrato, si ritiene positivo l'impatto ambientale indotto dall'attività sul traffico.



Normativa ambientale di riferimento

Gestione rifiuti

Albo Gestori Ambientali

La categoria 7 “Gestione di impianti mobili per l’esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero di cui agli allegato B e C del D.Lgs. 152/2006” dell’Albo Gestori Ambientali è stata abrogata.

Pertanto l’esercizio dell’attività non necessita dell’iscrizione in passato prevista (adempimento comunque mai entrato in vigore in quanto il Decreto che avrebbe dovuto definire le modalità ed i relativi importi delle garanzie finanziarie da prestare a favore dello Stato non è stato mai emanato - circolare n. 4802 del 11 settembre 2000 dell’Albo Gestori Rifiuti).

Esercizio attività impianto mobile

L’esercizio dell’impianto mobile è autorizzato ai sensi dell’art. 208 comma 15 del D.Lgs 152/2006, dalla Provincia ove ricade la sede legale, nel nostro caso Salerno (si allega il relativo provvedimento di autorizzazione). Sempre ai sensi del suddetto articolo, ciascuna campagna di recupero deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ove l’impianto andrà ad operare almeno sessanta giorni prima dell’inizio delle attività.

Garanzie finanziarie

La Società, a copertura delle spese necessarie, comunque inerenti o connesse, ad eventuali operazioni di bonifica e ripristino di aree inquinate, nonché per il risarcimento di ulteriori danni derivanti all’ambiente in conseguenza delle eventuali inadempienze connesse, stipulerà prima dell’inizio dell’attività di recupero una polizza fidejussoria così come previsto nel provvedimento di autorizzazione all’esercizio rilasciato dalla provincia di Salerno.



Valutazione d'incidenza

Il D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 all'art. 6 prevede l'effettuazione della valutazione di incidenza sulla base di quanto indicato dall'art. 6, commi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43 CEE "qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito, ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo".

La valutazione di incidenza è una procedura che ha lo scopo di identificare, quantificare, verificare la significatività e valutare i potenziali impatti che l'intervento (piano o progetto) potrebbe avere sugli habitat, sulle specie animali e vegetali per i quali il SIC e/o la ZPS sono stati individuati.

L'area di cantiere adibita a recupero rifiuti non ricade all'interno di alcuno dei suddetti siti.

5. ALTERNATIVE IMPIANTISTICHE

Tra le diverse alternative di progetto prese in considerazione, l'attività proposta risulta avere il minor impatto ambientale, in forza, soprattutto, del ridotto impatto da trasporto grazie all'installazione dell'impianto mobile di recupero rifiuti sul sito di produzione e anche in considerazione del reimpiego del materiale inerte prodotto nel cantiere stesso, con conseguente abbattimento dei trasporti. Si ritiene che una differente soluzione tecnica non possa avere un minor impatto ambientale.

6. CUMULO CON ALTRI PROGETTI

In considerazione della natura temporanea e limitata allo specifico cantiere, si ritiene che non vada presa in considerazione la cumulabilità con altri progetti simili. In ogni caso si rappresenta che l'impianto di trattamento di rifiuti inerti più vicino al sito oggetto di studio dista circa 40 km.

Pontecagnano Faiano, Marzo 2017

Il tecnico

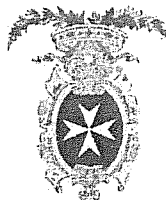


ALLEGATI DOCUMENTALI

1. Processo verbale di consegna in via d'urgenza
2. Autorizzazione regionale gruppo di frantumazione
3. Tavola B.1 – Grande progetto Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della provincia di Salerno

ALLEGATI GRAFICI

- Tav. 1 – Planimetria Generale Aree Cantiere
- Tav. 2 - Planimetria di layout con indicazione del punto di emissione polvere



provinciadisalerno

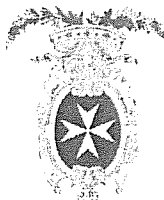
Settore Ambiente e Urbanistica

Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno

Tel./Fax 089 3069666

OGGETTO: LAVORI del Grande Progetto “Risanamento Ambientale dei Corpi Idrici Superficiali della Provincia di Salerno”, con Beneficiario Provincia di Salerno - **COMPARTO N.4** – Area Fiumarello, Lambro, Mingardo – con progettazione esecutiva coordinata a carico dell’Impresa” - *Asse VI del POR Campania FESR 2014-2020, Priorità di investimento 6b – Obiettivo Specifico 6.3 – Azione 6.3.1-*
CUP H97H12002250009 - CIG 527995872C.

LUOGHI DI ESECUZIONE:		Comuni di Ascea, Camerota, Centola e Pisciotta
IMPRESA ESECUTRICE:		Società Ritonnaro Costruzioni S.r.l. (mandataria) , con sede in Salerno, località Fuorni (SA) in via S. Brun, 6 - C.F. e P.I. 00243020658 , Iscrizione C.C.I.A.A.: Salerno n. 00243020658 Iscrizione Cassa Edile: Salerno – n. 4064 INPS sede di Salerno n. 72009374-39 INAIL sede di Salerno n. 3315176/68 - in ATI con la società Suez Trattamento Acque S.p.A (mandante) (già Degremont s.p.a.) con sede in Milano, via Benigno Crespi n. 57, C.F. e P.I. 00819360157 Iscrizione C.C.I.A.A.: MILANO Iscrizione Cassa Edile: NON Iscritta INPS sede di Milano Missori n. 4914063887 INAIL sede di Milano Sabaudia n. 003633948
SEDE DI RIFERIMENTO:		VIA STEFANO BRUN 6 – 84131 SALERNO (SA)
QUADRO TECNICO-ECONOMICO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA		
A1	Importo lavori	€ 7.534.556,82
A2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 196.948,79
A3	Importo lavori e oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso (A1+A2)	€ 7.731.505,61
B	Spese per progettazione esecutiva	€ 22.199,88
	Importo netto contrattuale	€ 7.753.705,49
	CNPAIA (4% sull'importo di € 22.199,88)	€ 888,00
	IVA 10% su A3 (€ 7.731.505,61)	€ 773.150,56
	IVA 22% su (B + CNPAIA)	€ 5.079,33
	Totale importo contrattuale	€ 8.532.823,38



provinciadisalerno

Settore Ambiente e Urbanistica

Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno

Tel./Fax 089 3069666

PROCESSO VERBALE DI CONSEGNA IN VIA D'URGENZA

(artt.11 commi 9 e 12 del D.lgs. 163/2006 e dell'art.153 comma 1 del DPR 207/2010)

Il giorno 9 del mese di febbraio dell'anno 2017, previo avviso comunicato dal sottoscritto RUP con nota prot. n. 28071 del 3.2.2017 sono convenuti presso gli uffici del Settore Ambiente ed Urbanistica della Provincia di Salerno alla via R. Mauri n.61 i signori:

- Federico Ritonnaro - Direttore Tecnico e Procuratore Ritonnaro Costruzioni S.r.l
- Filippo di Marco- Direttore Commerciale - SUEZ TRATTAMENTO ACQUE S.p.A.
- Maurizio Casiraghi – Direttore Tecnico - SUEZ TRATTAMENTO ACQUE S.p.A.
- Vincenzo Napoli – CNC Ingegneri S.r.l. (progettista indicato dall'ATI)

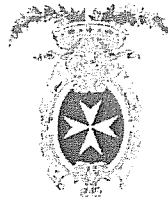
per procedere, in conformità con le specifiche disposizioni del Bando-Disciplinare di Gara, ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 comma 1 e 19 comma 2 dello specifico Capitolato d'Oneri di Comparto nonché ai sensi degli artt.11 commi 9 e 12 del D.lgs. 163/2006 e dell'art.153 comma 1 del DPR 207/2010, alla consegna dei lavori relativamente alla progettazione esecutiva coordinata posta a carico dell'impresa, ciò nelle more della formale stipula del Contratto d'Appalto.

Premesso che:

- la costituenda ATI è rappresentata in questa sede dalla Ritonnaro Costruzioni S.r.l. e dalla SUEZ TRATTAMENTO ACQUE S.p.A. già designata Capogruppo e in fase di partecipazione e di aggiudicazione;
- i lavori in oggetto risultano articolati in 3 stralci progettuali individuati come segue:

ID	Comuni serviti	Intervento
1	Ascea	Ampliamento, adeguamento e razionalizzazione rete fognaria e realizzazione impianto di depurazione nel comune di Ascea. Lotto di completamento impianto di depurazione Ascea Marina
2	Camerota	Razionalizzazione del sistema fognario e depurativo delle frazioni Marina e Lentiscosa con riutilizzo terziario delle acque depurate. Realizzazione dell'impianto di depurazione e del sistema di collettamento delle acque reflue al depuratore
3	Camerota-Centola-Pisciotta	Sistema drenante e depurativo del Cilento costiero dei comuni di Pisciotta, Centola e Camerota Ovest – Interventi per l'attivazione e messa a regime

Handwritten signature/initials



provinciadisalerno

Settore Ambiente e Urbanistica

Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno

Tel./Fax 089 3069666

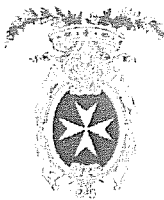
- con determina n.03 del 27 gennaio us CID 38518, il Raggruppamento RITONNARO COSTRUZIONI S.r.l. (mandataria) e SUEZ TRATTAMENTO ACQUE S.p.A. (già DEGREMONT S.p.A.) (mandante), è stato dichiarato aggiudicatario definitivo dell'intervento indicato in oggetto con conseguente rimodulazione del quadro tecnico economico;
- in conseguenza della suddetta aggiudica, le opere da eseguire risultano individuate dal complesso degli interventi previsti nei 3 stralci progettuali posti a base di gara, come sopra indicati, modificati e/o integrati dalle proposte migliorative avanzate in sede di gara dalla costituenda ATI Ritonnaro Costruzioni S.r.l.- SUEZ TRATTAMENTO ACQUE S.p.A.
- in relazione al periodo di tempo di oltre 3(tre) anni trascorso tra la redazione dei progetti posti a base di gara e la data odierna, in sede di verifica preliminare dello stato dei luoghi sono state evidenziate alcune situazioni che richiedono modifiche ed integrazioni progettuali da ricomprendere nella redigenda progettazione esecutiva coordinata, come già detto posta a carico della costituenda ATI Ritonnaro Costruzioni S.r.l.- SUEZ TRATTAMENTO ACQUE S.p.A., al fine di superare criticità e/o problematiche tecniche e con l'obiettivo di rendere le opere a farsi eseguibili e funzionali, nell'ambito dell'importo di contratto

Le suddette modifiche ed integrazioni riguarderanno, in particolare:

1. per il progetto ID2:

- la realizzazione di uno specifico intervento di protezione al piede del tratto di versante insistente sull'area di accesso al nuovo impianto di depurazione;
- la modifica del tracciato del fascio di tubi in entrata ed in derivazione dal nuovo impianto di depurazione, da ubicare in sponda sinistra del Vallone Le Fornaci, in area privata, previa verifica e formalizzazione degli accordi già intercorsi tra l'amministrazione comunale ed i soggetti interessati, con conseguente eliminazione delle opere di sistemazione del Vallone Le Fornaci e realizzazione di un nuovo manufatto di attraversamento del suddetto Vallone, per il collegamento tra la viabilità esistente e la realizzanda strada di accesso all'impianto di depurazione;
- la realizzazione di un impianto di depurazione compatto a servizio della frazione "Lentiscosa", con eliminazione della lunga condotta di adduzione dei reflui fognari al realizzando nuovo impianto ubicato in destra del Vallone Le Fornaci.

20/01/2015



provinciadisalerno

Settore Ambiente e Urbanistica

Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno

Tel./Fax 089 3069666

2. per il progetto ID3:

il tracciato della condotta di mandata con origine dall'impianto di sollevamento Primula e termine nell'esistente impianto di depurazione di "Colla" e l'adeguamento del volume della realizzanda vasca del suddetto impianto di sollevamento.

- per la preliminare analisi delle suddette modifiche ed integrazioni progettuali sono stati già effettuati specifici sopralluoghi finalizzati ad accertarne l'effettiva necessità e la intervenuta sopravvenienza, oltre che i vantaggi in termini tecnico-economici per la Stazione Appaltante.
- a seguito della sostanziale condivisione delle motivazioni poste a base delle modifiche ed integrazioni in esame, sono stati anche svolti specifici incontri con tecnici e responsabili dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del Bacino idrografico del Fiume Sele, del Parco Nazionale del Cilento e della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno ed Avellino;
- nel corso di tali incontri, oltre a riscontrare un preliminare parere favorevole della competente A.d.B. , si è convenuto di formalizzare apposite richieste di preventivo parere al Parco Nazionale ed alla Soprintendenza, trasmesse in data 27 gennaio 2017.

Tutto ciò premesso e considerato

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 comma 1 e 19 comma 2 del Capitolato d'Oneri di Comparto allegato agli atti di gara, si ordina alla costituenda ATI Ritonnaro Costruzioni S.r.l.- SUEZ TRATTAMENTO ACQUE S.p.A, di dare immediato inizio alla redazione del progetto esecutivo coordinato di comparto, da completare entro il termine di 30 giorni naturali e consecutivi, fatta salva la possibilità di concessione di proroghe come disciplinate all'art. 49 del richiamato Capitolato d'Oneri di Comparto e nelle more della stipula del Contratto d'Appalto, da formalizzare a cura dell'Ufficio Contratti della Provincia di Salerno, avendo accertato la sussistenza di tutte le condizioni che consentono la redazione del suddetto atto.

Tenuto conto dell'articolazione delle opere, ed in particolare della suddivisione delle stesse nelle diverse aree dei territori comunali interessati, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del Capitolato d'Oneri di Comparto, si richiede che la progettazione esecutiva venga ripartita in "stralci", ciascuno riferito all'intero complesso degli interventi da eseguire in ciascuno dei comuni, evidenziando le lavorazioni immediatamente cantierabili.

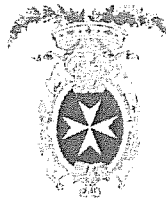
Gli interventi immediatamente cantierabili devono essere identificati in funzione della possibilità di immediata esecuzione ed in considerazione delle esigenze collegate alla stagione turistica ed alla viabilità.

Tali stralci siano poi raggruppati come segue:

STRALCIO 1: ASCEA

STRALCIO 2: CAMEROTA

STRALCIO 3: CENTOLA-PISCIOTTA



provinciadisalerno

Settore Ambiente e Urbanistica

Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno

Tel./Fax 089 3069666

L'impresa appaltatrice dei lavori, si impegna a dare immediato corso alle attività progettuali di propria competenza, procedendo all'esecuzione dei necessari rilievi topografici integrativi e a quant'altro ritenuto utile, fornendo, entro 7 (sette) giorni dalla presente, una specifica nota tecnica, a firma del proprio progettista, nella quale verranno dettagliate le opportune modifiche ed integrazioni nonché l'elenco delle lavorazioni immediatamente eseguibili conformemente alle prescrizioni di cui immediatamente sopra.

In relazione all'articolazione dell'offerta economica redatta per la gara d'appalto, codesta ATI provvederà inoltre, entro i successivi 15 (quindici) giorni decorrenti dalla odierna consegna, a presentare allo scrivente RUP un computo metrico estimativo di dettaglio riferito alla voce "OPERE MIGLIORATIVE A CORPO", per la quale nell'elaborato "Richiesta Offerta" redatto in data 10.9.2013, si riporta un'unica voce a corpo di importo pari a € 700.000,00.

Tutti gli elaborati articolati in stralci, previo esame congiunto del sottoscritto RUP e della DL, saranno assunti a base dei successivi confronti con il computo metrico estimativo da allegare al redigendo progetto esecutivo.

L'impresa appaltatrice dei lavori, altresì, si impegna a verificare, in considerazione di tutti gli eventuali pareri acquisiti e delle attività progettuali esecutive di cui all'appalto, la necessità di acquisire eventuali pareri necessari, nonché le autorizzazioni degli enti, per gli aspetti interessati.

Qualsiasi variazione dovesse intervenire sarà definita a termini di legge, nel rispetto di Regolamento e del Capitolato a base di asta ed in riferimento all'importo contrattuale. Tanto premesso e considerato, nelle more della sottoscrizione del contratto, in considerazione dell'improcrastinabile necessità ed urgenza di eseguire l'intervento di che trattasi, con il presente,

ORDINA

alla costituenda ATI aggiudicataria, di redigere il progetto esecutivo coordinato così come descritto sopra, ovvero anche per stralci, in via d'urgenza, ai sensi degli artt. 18 comma 1 e 19 comma 2 dello specifico Capitolato d'Oneri di Comparto, dell'art. 11, comma 9 e 12 del D.lgs. 163/2006 e dell'art.153 comma 1 del DPR 207/2010 e ss.mm.ii.

Il Responsabile Unico del Procedimento

Angelo CAVALIERE

Per la ditta aggiudicataria, per ricevuta ed adempimento

Federico RITONNARO

Filippo DI MARCO

RITONNARO COSTRUZIONI srl
Via Stefano Cerri 5 - 84129 Salerno



Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Salerno

Il Dirigente

Alla Ditta Co.Ge.Sco. Ecologia S.r.l.
Via Budetti, 134
84098 PONTECAGNANO FAIANO
cogescoecologia@pec.cogescoecologia.it

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2017. 0027402 16/01/2017 09,39

Mitt. : 520518 UOD Autorizzazioni ambientali ...

Dest. : CO.GE.SCO. ECOLOGIA SRL; SINDACO COMUNE DI PONTECAGNANO...
PROVINCIA DI SALERNO SETTORE AMBIENTE SERVIZIO AUTORIZZAZIONE UNICA AM...
Classifica : 52.5.18. Fascicolo : 19 del 2017



Al Sig. Sindaco del Comune di
84098 PONTECAGNANO FAIANO

All'Amministrazione Provinciale
Centro di Responsabilità Ambiente
Via Roma, 104
84121 SALERNO

A tutte le REGIONI d'ITALIA

Alle Province di TRENTO e BOLZANO

PEC

Oggetto: D.Lgs. 152/06 art. 208, comma 15. Trasmissione Decreto n. 3 del 13.01.2017.
Ditta Co.Ge.Sco. Ecologia S.r.l..

In una alla presente si trasmette copia del Decreto Dirigenziale n. 3 del 13.01.2017.
Ditta Co.Ge.Sco. Ecologia S.r.l.. , relativo all'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile di
recupero rifiuti non pericolosi, con sede legale nel Comune di Pontecagno Faiano (SA), Via Budetti,
134.

Dr. Antonello BARRETTA



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott. Barretta Antonello

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
3	13/01/2017	5	18

Oggetto:

D. Lgs. n. 152/06, art. 208, comma 15. Autorizzazione all'esercizio impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi. Ditta Co.Ge.Sco. Ecologia S.r.l. con sede legale nel Comune di Pontecagnano Faiano, Via Budetti n. 134.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la ditta Co.Ge.Sco. Ecologia S.r.l. con sede legale nel Comune di Pontecagnano Faiano, Via Budetti n. 134, legale rappresentante sig. Alberto Gentile, nato a Roccapiemonte il 12.03.1979, ha presentato in data 03.01.2017, prot. 3912, istanza di autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi, ai sensi del comma 15, dell'art. 208, D.Lgs 152/06, allegando relazione tecnica con la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 386/2016:

- ricevuta di versamento di € 600,00 per spese istruttorie;
- Visura di evasione Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Salerno;
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio;
- autocertificazione antimafia;
- contratto di comodato uso gratuito tra Minella s.r.l. e Co.Ge.Sco. S.r.l. , del gruppo vagliatura modello REV US 25 A3L, matricola 10236, anno di costruzione 1997, con durata anni 10 a far data dal 23.12.2016;
- fattura n. 473 del 28.10.2016 "caparra confirmatoria conto cessione macchinario Terex Pegson Metroha nr serie 960273DDHA";
- relazione tecnico descrittiva con allegati:
 - a) documenti impianto;
 - b) dichiarazione di conformità;

- che è stata acquisita la documentazione di cui all'art. 89 del D.Lgs 159/2011;

CONSIDERATO

- che la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui in premessa si riferisce :

- 1) ad un impianto di frantumazione mobile con capacità di trattamento da circa da 60 a 200 Tonn/ora:
 - a) Marca TEREX Pegson
 - b) Tipo Metrotrack HA
 - c) frantoio a mascella idraulica dimensioni bocca carico mm 900 x 600
 - d) motore diesel
 - e) impianto cingolato, larghezza pattino mm 3873, lunghezza mm 13120;
- 2) ad un gruppo vagliante:
 - a) Marca REV Srl
 - b) Tipo : Impianto di Vagliatura su slitta: US 25 A3L
 - c) Matricola 10236 anno 1997
 - d) impianto su slitta scarrabile
 - e) motore diesel.

- che l'impianto presenta al proprio interno un impianto per l'abbattimento di polveri con nebulizzatore ad acqua con recupero polveri;

- la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero (R5) di cui all'allegato C - Parte IV - del D. Lgs. 152/06, mediante frantumazione e vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti con i relativi CER:

Codici CER	Descrizione
170101	Cemento
170102	Mattoni

170103	Mattonelle e ceramiche
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
170506	fanghi di dragaggio diversi da quelli di cui alla voce 170505
170504	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02, 17 09 03
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903
200202	terra e roccia

RILEVATO

- che l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D. Lgs. 152/06, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;
- che l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06.

PRECISATO che il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile.

RITENUTO che, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile consistente nella frantumazione e vagliatura di materiali inerti derivanti da demolizioni, costruzioni, frantumazione, da cave di roccia, scavi ecc, nonché rifiuti provenienti da altre attività similari, alla ditta Co.Ge.Sco. Ecologia S.r.l. con sede legale nel Comune di Pontecagnano Faiano alla Via Budetti n. 134, legale rappresentante sig. Alberto Gentile, nato a Roccapiemonte il 12.03.1979, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, Partita IVA 05427830657.

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss. mm. ii.;
- la D. G. R. n. 386/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente ing. Giovanni Galiano;

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE la ditta Co.Ge.Sco. Ecologia S.r.l. con sede legale nel Comune di Pontecagnano Faiano, Via Budetti n. 134, legale rappresentante dal sig. Alberto Gentile, nato a Roccapiemonte il 12.03.1979, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, Partita IVA 05427830657, all'esercizio :

- 1) di un impianto di frantumazione mobile con capacità di trattamento da circa da 60 a 200 Tonn/ora, Marca TEREX Pegson, Tipo Metrotrack HA, frantoio a mascella idraulica dimensioni bocca carico mm 900 x 600, impianto cingolato, larghezza pattino mm 3873, lunghezza mm 13120;
 - 2) ad un gruppo vagliante, Marca REV Srl, Impianto di Vagliatura su slitta: US 25 A3, Matricola 10236 anno 1997;
- per il recupero di rifiuti non pericolosi, mediante l'operazione di R5, allegato C (frantumazione e vagliatura) di materiali demolizioni, costruzioni, frantumazione, da cave di roccia, scavi ecc, nonché rifiuti provenienti da altre attività similari;

PRECISARE che le operazioni di trattamento sono riferite all'attività di recupero R5 dell'Allegato C - Parte IV - del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. ii. per le seguenti tipologie di rifiuti allo stato fisico solido:

Codici CER	Descrizione
170101	Cemento
170102	Mattoni
170103	Mattonelle e ceramiche
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
170506	fanghi di dragaggio diversi da quelli di cui alla voce 170505
170504	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02, 17 09 03
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903
200202	terra e roccia

STABILIRE che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla notifica del presente provvedimento e potrà essere rinnovata, previa presentazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

DI FARE OBBLIGO alla ditta di comunicare, sei mesi prima della scadenza del Contratto di comodato d'uso gratuito citato in premessa (23.12.2026), l'avvenuto rinnovo dello stesso, pena la decadenza del presente provvedimento;

SPECIFICARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

FAR PRESENTE che la ditta Co.Ge.Sco. Ecologia S.r.l. dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

a) la gestione degli impianti:

- a) dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- b) devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- c) all'avvio delle lavorazioni, dovranno essere effettuate misurazioni strumentali dal punto di vista dell'inquinamento acustico per gli opportuni provvedimenti insonorizzanti adeguate alla zonizzazione acustica comunale;
- d) devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- e) devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- f) deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti all'impianto sul funzionamento dello stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- g) l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

b) lo svolgimento campagne:

- a) per lo svolgimento delle singole campagne in Regione Campania, la ditta Co.Ge.Sco. Ecologia S.r.l., dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 386/2016;
- b) deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- c) la comunicazione di inizio campagna, ivi compresa la documentazione di cui all'Allegato 1, Parte Terza, punto 3.8.6, della DGRC n. 386/2016, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
- d) devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. n. 4/07;
- e) devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- f) per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 386 del 20.07.2016;

TRASMETTERE la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:

1. alla ditta Co.Ge.Sco. Ecologia S.r.l. con sede legale nel Comune di Pontecagnano Faiano, Via Budetti n. 134 ;
2. al Comune di Pontecagnano Faiano (Sa);
3. all'Amministrazione Provinciale di Salerno;
4. a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive Province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
3	13/01/2017	52	5	18

Oggetto:

D. Lgs. n. 152/06, art. 208, comma 15. Autorizzazione all'esercizio impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi. Ditta Co.Ge.Sco. Ecologia S.r.l. con sede legale nel Comune di Pontecagnano Faiano, Via Budetti n. 134.

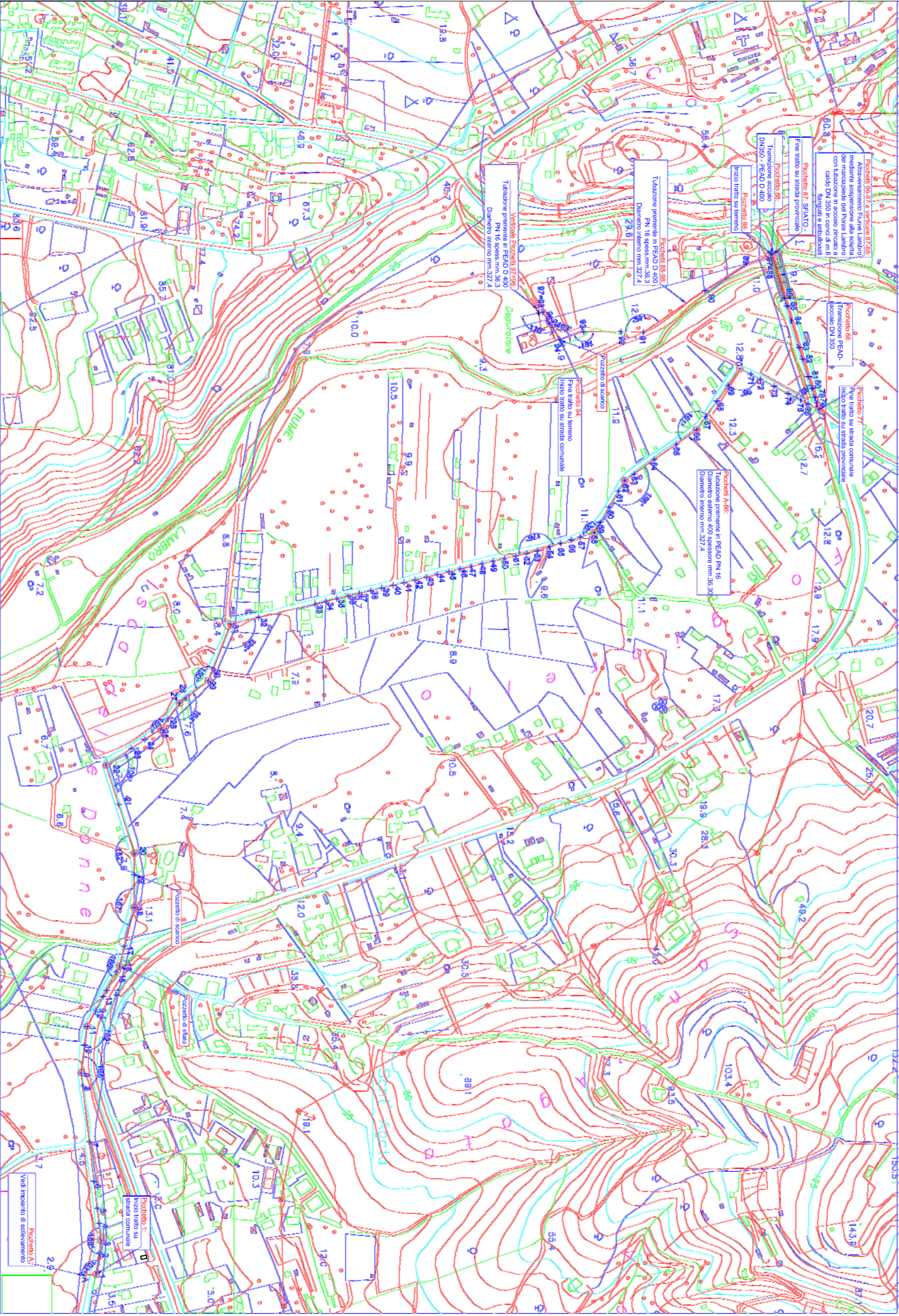
Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 50ED9A08AAA361B940D813750798621C3F6FEC1F

Frontespizio Allegato : 6EEB9AAB70A18219DE940E8504B266D6864C6AA4



Grande progetto Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno (D.G.R. n. 400 / 2012)



concorso gestione idrica per

Sistema drenante e depurativo del Cliente cofinanziato dai Comuni di Pisciotta, Cerasola e Cammarota Ovest. Interventi per l'attivazione e messa a regime

Progettista
Ing. Antonio Castellano
Ordine Ingegneri Campania
RUP in fase di progettazione
Ing. Tommaso Castagnolo
C.A.T.
Ing. Roberto A. Russo
Collaboratori
Dott. Antonio Longo - Consulenza tecnica
Conseco - Consulenza tecnica

RUP del Grande Progetto
Ing. Giuseppe Di Stefano
Coordinamento della progettazione:

Coordinamento della progettazione:
Ing. Giuseppe Di Stefano
Coordinamento della progettazione:

Planimetria condotta preliminarmente dal sollevamento Pitinella

Elaborato n. 3.1
Scala 1 : 2.000

